

Atti della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **64 (1974)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

BOLLETTINO

DELLA

Società Ticinese di Scienze Naturali

AVVERTENZE — Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente signor *Ing. geol. Paolo Ammann, Losone*.

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla *Biblioteca Cantonale in Lugano*.

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi sul contenuto dei lavori firmati.

Gli Autori di comunicazioni scientifiche riceveranno gratuitamente un certo numero di estratti dei loro lavori, come fissato dagli statuti.

PARTE Ia - Atti della Società

LXXXVI Assemblea ordinaria primaverile

MENDRISIO - 17 giugno 1973

Il presidente prof. Pier Luigi Zanon apre i lavori assembleari por-
gendo il benvenuto ai soci presenti nell'Aula Magna del Ginnasio canto-
nale di Mendrisio.

Invita a un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dei soci
defunti :

dott. Guido Kaufmann

dott. Silvio Sganzi

dott. Ercole Nicola

Il prof. Zanon espone quindi nella sua relazione morale l'attività
svolta dal comitato della società nel periodo dicembre 1972 / giugno 1973,
soffermandosi in particolare sulla pubblicazione del Bollettino e sull'As-
semblea annuale 1973 della SESN a Lugano.

Vien quindi data la parola al signor prof. dott. Gian Mario Cantaluppi
dell'Istituto di geologia dell'Università di Pavia. L'illustre studioso espone

ai numerosi presenti convenuti una documentata conferenza sul tema :
« Aspetti geologici e paleontologici del Mendrisiotto ». Alla chiara esposizione del prof. Cantaluppi è seguita un'interessante discussione a cui hanno partecipato diversi interlocutori.

Dopo il pranzo in comune presso il Garni Morgana, fu effettuata, sotto la guida del prof. Cantaluppi, un'escursione nella regione di Arzo, dove si visitarono, nelle cave sopra il paese, le formazioni mesozoiche di Breccia e di Broccatello di Arzo con il loro ricco contenuto di fossili.

P. Amman

LXXXVII assemblea ordinaria autunnale

LOCARNO - 1. dicembre 1973

Il presidente prof. Pier Luigi Zanon apre i lavori assembleari por-
gendo il benvenuto ai soci presenti nell'aula 20 della Scuola Magistrale
di Locarno.

Quali nuovi soci vengono proposti e ammessi dall'assemblea all'una-
nimità i signori :

Ing. for. Giorgio Balestra, Bellinzona
Dott. Giovanni Bordoni, Lugano
Dott. Gabriele Losa, Stettlen
Prof. Bianca Orsi, Lugano

Presentano invece le loro dimissioni, accettate dall'assemblea, i si-
gnori :

Suor Maria Annunciata Bosisio, Bellinzona
Suor Sista Cattori, Bellinzona
Carletto Sala, Ascona.

Nella sua relazione morale il presidente espone l'attività svolta dalla
società nel corso del 1973 e traccia un bilancio del triennio 1971/73, dal
momento che il mandato del comitato in carica scade con la fine dell'anno.
La relazione morale del presidente, come pure quella finanziaria, esposta
dal prof. Carlo Franscella, vengono approvate all'unanimità dall'assemblea.

Si passa quindi all'elezione del nuovo comitato per il periodo 1974/76.
Su proposta del comitato uscente vengono eletti i seguenti signori : Ing.
geol. Paolo Ammann, Losone, presidente ; prof. Carlo Franscella, Losone,
segretario ; ing. for. Giorgio Balestra, Bellinzona, ing. for. Ivo Ceschi,
Sementina, prof. Guido Cotti, Breganzona, prof. Pierangelo Donati, Se-
mentina, prof. Luciano Granata, Lugano, prof. Luciano Navoni, Lugano,
prof. Odilo Tramèr, Locarno, membri.

Le cariche di vicepresidente e di cassiere, rese vacanti dalle dimissioni
dal comitato dei signori prof. Pier Luigi Zanon e prof. Egidio Trezzini,
verranno designate nel corso della riunione costitutiva del nuovo comitato.

Terminata la parte amministrativa, il presidente dà la parola ai si-
gnori ing. A. Dell'Ambrogio, prof. A. Simonetti e prof. G. Cotti, che ten-
gono una documentata relazione sul tema: « Protezione della natura: basi
legislative e interventi ».

L'ing. A. Dell'Ambrogio informa dettagliatamente i presenti sulle basi
legislative, attualmente esistenti, sulla protezione della natura.

Il prof. A. Simonetti sottolinea nella sua esposizione, la necessità di

una politica di pianificazione, che valorizzi e protegga gli spazi naturali di particolare pregio. Per una protezione effettiva dei quali è però necessario conoscerne il contenuto scientifico.

Il prof. G. Cotti illustra alcuni esempi pratici di intervento. Nella sua relazione si sofferma poi sulla necessità di proteggere non tanto singole piante o animali, bensì l'ambiente naturale in cui essi vivono. Invita quindi i membri della società a studiare e segnalare, come è stato fatto per le Bolle di Magadino, altri ambienti naturali del nostro Cantone, che siano di particolare interesse scientifico e degni quindi di protezione.

L'interesse e l'attualità del tema trattato suscitano l'intervento di numerosi soci e ne nasce una vivace e prolungata discussione.

P. Ammann

Relazione sull'attività della Società Ticinese di Scienze Naturali

dal 15 dicembre 1972 al 1° dicembre 1973

La relazione morale del comitato sull'attività sociale di quest'anno si articola in due parti principali: quella rivolta all'esame della gestione annuale e quella conclusiva dopo il triennio durante il quale il comitato ha operato.

Nell'anno in corso, per cominciare, abbiamo avuto gli abituali incontri sociali. Una prima volta in primavera, e fu un successo grazie al vivo interesse che il prof. dott. Giammario Cantaluppi, dell'Università di Pavia, ha saputo suscitare con una brillante esposizione sugli aspetti geologici e paleontologici del Mendrisiotto e guidando con rara perizia l'escursione nella regione fossilifera di Arzo. La seconda convocazione dell'assemblea è quella odierna la quale non mancherà di suscitare altrettanto interesse già per il fatto che ben cinque nuovi membri entreranno a far parte del comitato e, inoltre, per la relazione che sarà tenuta dai soci ing. Aldo Dell'Ambrogio, dott. Guido Cotti e prof. Athos Simonetti sul tema « Protezione della Natura: basi legislative e interventi ».

Il comitato, da parte sua, si è riunito quattro volte a Rivera per sbrigare gli affari correnti. Numerosi sono poi stati i contatti personali avvenuti tra alcuni suoi membri. Mantenendo l'impegno prefissosi e grazie all'attiva collaborazione di alcuni soci, esso ha potuto pubblicare anche quest'anno il Bollettino scientifico il quale, a un anno giusto da quello precedente, è apparso questa volta con l'intestazione rinnovata nei caratteri di stampa il cui corpo è stato uniformato così come gentilmente ci venne suggerito dal socio dott. A. Becherer. Questo numero venne molto apprezzato, per il suo variato contenuto e per il suo buon livello scientifico, dai numerosi naturalisti svizzeri che convennero dal 19 al 21 ottobre a Lugano in occasione del loro 153° congresso annuale.

Fu appunto questa importante manifestazione scientifica nazionale che impegnò il comitato in un lungo e pesante lavoro di organizzazione che gli venne affidato dal Comitato centrale della Società elvetica di scienze naturali. Il nostro comitato ritenne opportuno di farsi affiancare nello svolgimento del suo mandato da una decina di persone, citate nella relazione dell'anno passato, le quali molto gentilmente offersero la loro collaborazione.

A presiedere il comitato annuale della SESN, così costituito, come sapete venne chiamato l'on. Consigliere di Stato ing. Ugo Sadis il quale

tenne il discorso inaugurale sul tema « Problemi della scuola ticinese ». Per motivi facilmente comprensibili, il Presidente annuale non potè occuparsi personalmente della complessa e lunga organizzazione del congresso, per cui il sottoscritto presidente, nella veste di segretario del comitato annuale, ne assunse l'onere durante i mesi che, dall'inizio dell'anno in corso, precedettero la manifestazione. In questo impegnativo, continuo e, concedetemi, affaticante lavoro venni validamente coadiuvato soprattutto nel settore dell'organizzazione logistica, dal dott. Guido Cotti il quale, unitamente agli altri collaboratori, desidero vivamente ringraziare.

Ma il 153° congresso della SESN sta ormai per essere consegnato agli atti, anche se qualche pratica amministrativa è ancora in attesa di venire evasa, e a questo punto, quale presidente uscente mi corre l'obbligo di tracciare un bilancio morale sull'attività svolta nel triennio trascorso la quale, per un verso, si è svolta in modo piano e tradizionale. E per questo motivo potrebbe insorgere nei membri del comitato una certa insoddisfazione per non avere attivato maggiormente i contatti sociali. D'altra parte però il comitato è stato assorbito completamente, e questo sin dall'inizio del secondo anno del suo mandato, dai problemi numerosi e spesso ardui che l'organizzazione a Lugano dell'assemblea della SESN, via via, poneva e che a precise scadenze dovevano avere avuto una soluzione.

Questa attività di massimo impegno privò perciò il comitato di quelle energie che, in una gestione normale, sarebbero state profuse alla realizzazione di iniziative, e queste non mancarono, così come i buoni propositi iniziali ci avevano fatto presagire. Ma tant'è. Rimane tuttavia motivo di grande soddisfazione quello di avere onorato con un intenso lavoro, da molte parti espressamente riconosciuto, la nostra Società nel suo settantesimo anniversario di fondazione che avvenne la mattina del 2 settembre 1903, per iniziativa del dott. Rinaldo Natoli. Dal discorso inaugurale che egli pronunciò il 13 dicembre 1903 quale primo presidente davanti alla assemblea appena costituita, ci piace ricordare con le sue stesse parole che « poche ore prima che si inaugurasse il congresso della Società elvetica di scienze naturali, la figlia ticinese era risorta ». Effettivamente risorta, perchè poco dopo la sua fondazione, avvenuta negli ultimi anni del secolo scorso, sfortunatamente dovette essere sciolta. Ma da quella importante data, la nostra Società ha continuato ininterrottamente la sua attività scientifica per merito di numerosi ticinesi e di amici del Ticino i quali validamente contribuirono e contribuiscono, soprattutto con la pubblicazione dei loro studi naturalistici nel Bollettino, a tenerne alto il nome anche oltralpe e oltre i confini del Paese.

Prima di concludere questa relazione morale desidero dapprima ringraziare vivamente il prof. Egidio Trezzini che per ben venticinque anni è stato coscienzioso e interessato amministratore delle finanze della Società e che, alla fine di questo mandato, desidera essere dispensato dalle sue funzioni.

Ringrazio, parimenti a nome di tutti i soci, anche la dott. Ilse Schneiderfranken per la sua diligente e lunga attività quale bibliotecaria e archi-

vista, la quale, pur continuando a svolgere queste due funzioni, desidera lasciare il comitato.

Un ringraziamento formulo pure a tutti i membri del comitato uscente, non ancora menzionati, per l'attività da loro svolta a favore della Società.

Al nuovo comitato che l'assemblea nominerà tra poco, e che riceverà in eredità questa ancora attiva «settantenne», formulo l'augurio che possa, con un'appropriata cura di ringiovanimento, infonderle quella carica vitale e duratura che le possa far superare anche il traguardo del secolo.

P. L. Zanon, presidente

Relazione del delegato al Senato della Società elvetica di scienze naturali

La 69^a seduta del Senato della Società elvetica di Scienze Naturali (SHSN), svoltasi a Berna sotto la presidenza del Prof. A. Lombard, ha avuto una durata doppia del solito, cioè di due giorni, 10-11 maggio 1974. Si è trattato soprattutto della revisione degli statuti della Società, che implica una modificazione fondamentale delle strutture della stessa. Parecchi principi fondamentali sono stati riveduti, modernizzati e adattati alle attività presenti e future della SHSN. Questa revisione è stata sollecitata dalle autorità in materia di politica scientifica svizzera, le quali hanno posto come condizione all'accettazione della richiesta di crediti un ringiovanimento e un adattamento fondamentale dei vecchi statuti della Società.

L'anno trascorso dall'ultima seduta del Senato della SHSN — ha rilevato il Presidente nel suo rapporto — è contrassegnato da una situazione finanziaria federale molto sfavorevole, un aumento del costo della vita e da prospettive oscure per l'avvenire. Il nostro paese scopre che, se è altamente industrializzato, resta un piccolo paese e le sue risorse sono limitate. Segno più grave ancora, si costata che il nostro Parlamento è molto reticente quando deve accordare dei crediti per la ricerca scientifica. Il suo incoraggiamento reale non solo è stagnato dal 1972, ma ha la tendenza a diminuire. E' un movimento che contrasta con quello di altri paesi industriali dove l'incoraggiamento dello Stato si intensifica. Se si è arrivati al limite delle nostre possibilità finanziarie, è manifesto che bisogna operare delle scelte.

In queste scelte la ricerca e le attività culturali devono stare in primo piano. Qual'è la posizione della SHSN, come società-capo di parecchie altre società? La sua posizione, allo stato attuale delle sue strutture e delle sue attività, è minacciata. La ragione ne è semplice.

I responsabili dell'incoraggiamento alla ricerca fondamentale si trovano stretti nei loro piani da due realtà: l'inflazione e la diminuzione delle disponibilità della tesoreria federale. Si trovano allora obbligati a concentrare il loro incoraggiamento sulle università, sulle scuole superiori e sul Fondo Nazionale. Di fronte a queste istanze la SHSN appare fragile, poco riconosciuta. Il suo credito annuale è in pericolo.

La sola possibilità di sopravvivere per la SHSN sta nelle sue proprie iniziative. Essa deve:

- mostrare il suo vigore e la sua presenza ristrutturandosi,
- dimostrare il suo posto unico e insostituibile negli organi scientifici svizzeri,
- rispondere alle funzioni che si attendono da essa nella ricerca, nella

coordinazione di numerose attività scientifiche svizzere e nei contatti con l'estero,

- essere l'elemento di informazione di istanze responsabili della politica scientifica in Svizzera.

La SHSN di fronte a questo problema ha trovato larga comprensione nella Società svizzera di scienze umane. Gli sforzi fatti in tal senso hanno già dato un risultato positivo. Il Consiglio svizzero della Scienza ha incluso la SHSN negli organismi da incoraggiare. Di importanza pratica è la soluzione proposta dal Consigliere federale H. Hürlimann che consiste nel mettere la SHSN e la Società svizzera di scienze umane al beneficio di un decreto del Consiglio federale in modo da dare una base legale alle due organizzazioni. Sarebbe una prima fase che condurrebbe ad una soluzione definitiva di una futura legge sulla ricerca. Si spera che questo decreto possa essere emanato ancora quest'anno.

Punti da sviluppare nell'attività della SHSN come accademia svizzera delle scienze in connessione con l'istanza di crediti adeguati al Consiglio federale sono : simposi, conferenze itineranti, pubblicazioni, assemblea annuale o bi-, trisennale, relazioni internazionali, delegazioni, congressi internazionali in Svizzera, inchieste ed informazioni, inventario dei beni della SHSN.

Si tratta insomma di riformare la SHSN come Accademia svizzera delle scienze, che usufruisca per i suoi scopi di forti sussidi federali. E' una riforma della Società su una base tradizionale che si è dimostrata solida. I nuovi statuti mettono più in valore le commissioni scientifiche.

Nell'intento di coordinare le attività delle varie società cantonali l'estensore di questo rapporto non ha mancato di intervenire nella discussione in appoggio all'articolo che prevedeva la conferenza annuale dei presidenti delle società cantonali e regionali della SHSN. Tale conferenza doveva servire da centro per un'attività comune in seno alla SHSN e da occasione per allestire programmi dell'attività delle singole società cantonali, specialmente importante per cantoni lontani da centri universitari. Purtroppo si è sostenuto da altri che per esperienza si sa che tali conferenze annuali dei presidenti delle società cantonali sono scarsamente frequentate e l'articolo è stato stralciato dai nuovi statuti con 20 voti contrari e 16 favorevoli

Si avverte, non c'è dubbio, nella SHSN una crisi, che è interpretata come crisi di crescita, dalla quale la SHSN deve uscire più robusta e meglio adattata alle trasformazioni del nostro tempo, meglio preparata per tempi migliori.

In autunno sarà tenuta una nuova seduta del Senato per la redazione definitiva dei nuovi statuti.

L'assemblea annuale avrà luogo a Neuchâtel, 11-13 ottobre 1974.

Aldo Toroni

In memoria del Prof. Egidio Trezzini

Un nostro socio benemerito è morto appena sessantenne il 14 maggio 1974 : il prof. Egidio Trezzini, malcantonese, di Sessa, nato a Lugano il 31 luglio 1913. Un male inguaribile l'aveva colpito parecchi mesi addietro e l'ha stroncato all'ospedale di Zurigo.

Egidio Trezzini aveva studiato al liceo di Lugano e si era laureato in fisica, chimica e matematica all'Università di Friburgo nel 1937. In quell'anno medesimo iniziava la sua carriera di docente, dapprima quale supplente presso i ginnasi e il liceo medesimo, quindi, a partire dal 1938, in pianta stabile al ginnasio di Bellinzona. Vi rimarrà fino al 1962, anno della sua promozione a docente di chimica e merceologia presso la Scuola cantonale di commercio.

Entrato presto nella nostra società, per quasi cinque lustri, ossia dal 1949 al 1973, sarà membro del nostro comitato e solerte cassiere, quant'altri mai pensoso della quadratura dei nostri bilanci, specie quando verranno meno i contributi pubblici per la stampa del nostro bollettino.

Intelligente, equilibrato, cortese, documentato, convincente farà sempre valere le ragioni del suo buon senso innato, sia in sede di comitato che nell'esplicazione del mandato di responsabile delle nostre finanze.

Nella seconda metà degli anni sessanta, spettando al Bellinzonese la presidenza, ha schivato la nostra insistente preghiera di assumere questa carica adducendo la ragione — arguta e disarmante — che poi avremmo faticato troppo a trovare il cassiere. Nessuno più del nuovo presidente ha poi avuto allora modo di valersi della perfetta conoscenza che Egidio Trezzini aveva di tutte le persone a noi vicine e dei fatti vetusti e recenti che ci potevano interessare. La lunga permanenza nel comitato, la vivida memoria e su tutto l'attaccamento alla nostra Società ne facevano un prezioso perno di continuità.

Amava la natura e amava recarsi a pescare sulle rive dei nostri laghetti alpini, dove il paesaggio è ancora quasi naturale e ricco di incomparabili bellezze.

Ha saputo mettere le sue conoscenze naturalistiche al servizio della comunità in diversi modi : trasmettendo ai suoi allievi le sue conoscenze e prima ancora l'amore e il rispetto della natura ; fungendo da segretario della Federazione cantonale dei pescatori e anche da membro della Commissione paritetica cantonale della pesca ; accettando la carica di delegato al controllo sanitario delle derrate alimentari, vigilando tra altro, con scrupolo e competenza, sui funghi messi in vendita sul mercato bellinzonese.

Quale cittadino, è stato membro del Consiglio comunale e della commissione estetica e del museo della Città di Bellinzona.

Ha vissuto insomma la sua vita non solo per la famiglia e per la scuola, ma anche per la società : per la nostra Società di scienze naturali e per la più vasta società cui tutti noi sentiamo di appartenere e alla cui edificazione non tutti, vivendo e morendo, possono dire di avere magari umilmente ma efficacemente contribuito come Egidio Trezzini.

Aldo Dell'Ambrogio

Basi legislative per la protezione della natura

ING. ALDO DELL'AMBROGIO

Le basi legislative federali e cantonali raggruppano in un testo unico la protezione della natura e del paesaggio.

La *legge federale* sulla protezione della natura e del paesaggio è del 1° luglio 1966 ; l'*ordinanza d'esecuzione* è del 27 dicembre 1966.

La legislazione cantonale è più vetusta : il *decreto legislativo* sulla protezione delle bellezze naturali e del paesaggio è del 16 gennaio 1940 ; in applicazione della citata legge federale, il Gran Consiglio ha introdotto delle modificazioni l'8 luglio 1968 ; il *regolamento di applicazione* di questo decreto esecutivo è del 5 novembre 1963 *).

Il 17 marzo 1972 è sopraggiunto il *decreto federale* su alcuni provvedimenti urgenti nell'ambito della pianificazione del territorio, con una *ordinanza d'esecuzione* del 29 marzo 1972 e un decreto esecutivo cantonale di applicazione del 14 luglio 1972.

In virtù di questo decreto sono stati individuati e delimitati numerosi monumenti naturali sparsi nel nostro territorio ; la protezione provvisoria avrà effetto fino al 31 dicembre 1975. La vigente base legislativa cantonale dovrebbe successivamente consentire l'ulteriore protezione.

Degno di rilievo è un disegno di decreto per la protezione delle Bolle di Magadino, elaborato sulla scorta delle proposte presentate dalle leghe che si occupano della protezione della natura e del paesaggio. La promulgazione di questo decreto, terminata la procedura di consultazione dei Comuni interessati, dovrebbe essere imminente.

Oltre ai monumenti naturali — ossia gli elementi del paesaggio che sono di notevole interesse estetico o scientifico, come bolle, paludi, torbiere o altri biotopi, rupi, sorgenti, cascate, rarità geografiche e geologiche, alberi o gruppi di alberi — che si devono proteggere in virtù dei citati decreti, resta da tutelare con un apposito regolamento la flora spontanea, la fauna indigena e il loro spazio vitale. Il Prof. Dr. Guido Cotti, per incarico del Dipartimento competente, sta elaborando delle proposte. Anche per la protezione dei cristalli è allo studio un apposito decreto.

Nessun inventario di monumenti naturali o di flora e di fauna da proteggere, per quanto diligente, può essere completo e definitivo. Una funzione che la S.T.S.N. potrebbe svolgere è quella di verificare di continuo la completezza di questi inventari, di proporre all'autorità competente le necessarie aggiunte o correzioni, come pure di intervenire segnalando alla stessa gli abusi e le manomissioni.

a.d.a.

*) Sostituito, con effetto a partire dal 1° marzo 1974 dal nuovo Regolamento d'applicazione del decreto legislativo 16 gennaio 1940 sulla protezione delle bellezze naturali e del paesaggio (del 22 gennaio 1974).